

BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.p.A.

* * * * *

PARERE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2441, SESTO COMMA, COD. CIV.

IN ORDINE ALLA CONGRUITÀ DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI

A SEGUITO DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.p.A. ("**Banca**"), in data 21 settembre 2016, ha deliberato di approvare e sottoporre all'Assemblea della Società in sede straordinaria la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, cod. civ. per complessivi € 4.000.000.000, di cui € 323.785.020,60 a titolo di capitale ed € 3.676.214.979,40 a titolo di sovrapprezzo, mediante emissione di numero 125.498.070 nuove azioni ordinarie, da nominali € 2,58 ciascuna, da liberarsi in natura ai sensi dell'articolo 2440 cod. civ..

Il Collegio Sindacale è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni.

Premesse

Il Consiglio di Amministrazione propone di procedere all'Aumento di Capitale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art 2441, quarto comma, cod. civ. da liberarsi in Natura con la dichiarata finalità di inserire tale operazione nell'ambito del progetto più ampio e finalizzato al rafforzamento patrimoniale del Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano ("**Gruppo Bancario BPM**"), anche in un'ottica di semplificazione e riorganizzazione della struttura dello stesso, che porterà alla fusione fra il Banco Popolare - Società Cooperativa ("**BP**") e la Banca Popolare di Milano s.c. a r. l., con costituzione di

una nuova società bancaria per azioni che assumerà il ruolo di nuova capogruppo. L'Aumento di Capitale in Natura verrà liberato mediante conferimento del ramo d'azienda costituito dall'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo alla Capogruppo Banca Popolare di Milano s.c. a r. l. ("**BPM**") a favore della Banca.

Tale ramo d'azienda, che è costituito di n. 637 sportelli, è composto essenzialmente dalle attività e passività (ad eccezione dei prestiti obbligazionari) strettamente connessi ai rapporti e all'operatività con la clientela BPM, inclusi i crediti in sofferenza.

Per effetto dell'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Natura, BPM, già titolare del 94,53% della Banca alla data del 30 settembre 2016, verrebbe a detenere il 99,95% del capitale sociale di quest'ultima.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto pertanto, ai sensi dell'art. 2441, comma 6 cod. civ., apposita relazione, con la quale illustra sia le motivazioni e le finalità perseguite con l'aumento di capitale, sia l'interesse della società che giustifica l'esclusione del diritto d'opzione dei soci, sia infine i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

La Relazione è stata nei termini trasmessa al Collegio Sindacale.

Sull'interesse della Società che giustifica l'esclusione del diritto di opzione

Preliminarmente il Collegio ritiene opportuno effettuare alcune riflessioni ed osservazioni in ordine alla necessità, asserita dal Consiglio di Amministrazione, di procedere ad un aumento di capitale con l'esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 cod. civ..

L'Operazione si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto avviato con la sottoscrizione, in data 23 marzo 2016, da parte di BPM e di BP, di un protocollo d'intesa relativamente alla fusione fra le due banche, con costituzione di una nuova società bancaria per azioni che assumerà il ruolo di Nuova Capogruppo. La prospettata Operazione da parte del Consiglio di Amministrazione sarà dunque subordinata al perfezionamento della Fusione, nonché all'ottenimento delle relative autorizzazioni di legge; in proposito il Collegio ricorda che, con provvedimento in data 8 settembre 2016, la Banca d'Italia, considerato l'esito

positivo dell'istruttoria condotta dalla stessa e in assenza di obiezioni da parte della Banca Centrale Europea, ha rilasciato l'autorizzazione alla Fusione ai sensi dell'art. 57 del TUB.

Con il perfezionamento dell'Operazione e della Fusione, la Banca assumerà una nuova denominazione sociale (e, più precisamente, quella di "Banca Popolare di Milano S.p.A.") e svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo.

Nell'ipotesi di un aumento di capitale che si realizza con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, cod. civ., secondo la migliore dottrina e giurisprudenza, l'operazione deve essere sorretta da un interesse della società effettivo e riconoscibile, per cui il sacrificio del diritto di opzione rappresenti la soluzione preferibile e ragionevolmente più conveniente, ovvero deve trattarsi di un interesse qualificato e prevalente. Nel caso in cui l'esclusione del diritto d'opzione derivi da un conferimento in natura, la legittimità dell'esclusione del diritto d'opzione dipende dalla giustificazione della necessità per la società di acquisire il bene oggetto del conferimento in natura. Con riferimento alla individuazione di un "interesse della società", essenziale per l'ipotesi di esclusione in esame, occorre segnalare che tale requisito postula una adeguata argomentazione sulla sussistenza di un interesse sociale prevalente, e dunque ascrive al Consiglio di Amministrazione un onere motivazionale e informativo non solo formale, ma concreto ed esaustivo.

Alla luce delle considerazioni poc'anzi espresse, il Collegio Sindacale ritiene di poter condividere senza riserve le ragioni indicate dal Consiglio di Amministrazione nella propria Relazione, per giustificare l'interesse della Banca e del Gruppo Bancario BPM ad effettuare l'Operazione e, quindi, il relativo l'Aumento di Capitale in Natura con esclusione del diritto d'opzione, in quanto:

1. è prevista dal Protocollo di Intesa disciplinante la Fusione che, come sopra detto, prevede il Conferimento, cosicché la sua esecuzione è anche funzionale alla realizzazione della Fusione e all'adempimento degli accordi conclusi da BPM con BP;
2. rientra nelle attività previste dal Piano Strategico 2016-2019 del gruppo risultante dalla Fusione ("**Nuovo Gruppo**"), approvato e presentato al mercato il 16 maggio 2016, finalizzate a valorizzare e a rafforzare la

situazione patrimoniale del Gruppo Bancario BPM, il quale, grazie alla Fusione, diverrà il terzo gruppo bancario nel mercato italiano;

3. comporterà un significativo incremento dei volumi operativi della Banca, tale da accelerare lo sviluppo della redditività della stessa;
4. si inserisce in un contesto di riorganizzazione del Gruppo Bancario BPM, offrendo positivi benefici di carattere organizzativo e informatico, nonché in termini di risparmio di costi. In particolare, l'Operazione: (a) offre positivi benefici nella gestione tecnica del processo di integrazione operativa/informatica, contenendo gli investimenti e le attività necessari a garantire la piena integrazione tra i due sistemi informativi (BPM/BP) fino alla migrazione sulla piattaforma *target* (e comportando vantaggi in termini di risparmi dei costi derivanti dalla migrazione informatica dei sistemi di BPM nel Nuovo Gruppo); (b) consente la tempestiva predisposizione degli adempimenti relativi alle segnalazioni di vigilanza individuali e consolidati; (c) consente di concentrare gli sforzi e le risorse sull'adozione di un sistema informativo unico nel più breve arco di tempo possibile (con connessa creazione di sinergie); (d) assicura anche vantaggi derivanti dalla mancanza di soluzioni di continuità nella prestazione dei servizi in favore della clientela di BPM e della Banca.

Sul prezzo di emissione e sui criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione

Il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ. è chiamato, nel caso di aumento di capitale in Natura, a determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni riservate a fronte del conferimento.

E' noto che, in caso di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, il prezzo di emissione viene a svolgere, nei confronti dei soci, la funzione di corrispettivo del sacrificio del diritto escluso (funzione c.d. compensatoria): il legislatore, per garantire che la funzione compensatoria sia effettiva, ha dettato parametri e criteri per la determinazione di tale prezzo ed ha imposto che la sua congruità sia attestata da organi indipendenti (collegio sindacale e soggetto incaricato della revisione contabile).

La determinazione del prezzo di emissione dei nuovi titoli azionari con esclusione del diritto di opzione deve dunque dare conto dell'effettiva realizzazione di un contemperamento degli interessi sopra richiamati.

Il Consiglio di Amministrazione nel determinare i termini dell'Aumento di Capitale in Natura, ha adottato le opportune procedure volte a tutelare l'integrità del capitale sociale della Banca e l'interesse dei suoi Azionisti di minoranza a fronte dell'esclusione del diritto d'opzione.

Al riguardo si sottolinea che l'Operazione costituisce una *business combination* fra società *under common control* e verrà effettuata in continuità di valori. L'Aumento di Capitale in Natura da deliberarsi a fronte del Conferimento sarà pertanto effettuato per un importo complessivamente (aumento di capitale più sovrapprezzo) pari al saldo contabile del Ramo.

La congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni della Banca da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale in Natura è determinata dalla congruità del numero di nuove azioni da emettere a servizio del Conferimento, determinato sulla base del rapporto tra valori attribuiti alle realtà coinvolte nell'Operazione e oggetto di valutazione (ossia la Banca e il Ramo, congiuntamente **"Realtà"**)

Il Collegio Sindacale prende atto che, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Natura, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del supporto dell'esperto indipendente KPMG Advisory S.p.A. che ha predisposto un parere professionale sulle condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale in Natura.

Criteri per la determinazione del numero di azioni da emettere a servizio dell'aumento di capitale in natura

Esaminiamo dunque i criteri, partendo da quello principale, ed utilizzando il metodo di controllo, per confronto.

Come risulta dalla Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ., ai fini della determinazione di un intervallo di azioni da emettere, si è fatto riferimento a metodologie valutative condivise dalla migliore dottrina e impiegate nella prassi valutativa con particolare

attenzione a una loro applicazione in un'ottica di omogeneità: in particolare sono state utilizzate le seguenti metodologie:

Metodo principale: **Dividend Discount Model (DDM)** nella variante **Express Capital**: tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti;

Metodo di controllo: metodo dei **Multipli di Borsa**; tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base delle quotazioni di Borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società oggetto di valutazione e comporta l'individuazione di moltiplicatori desunti rapportando alla capitalizzazione di Borsa indicatori di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legati all'operatività delle società stesse. Nel caso specifico si è scelto di utilizzare il moltiplicatore: *Price/Earning (P/E)*.

Da ultimo le analisi valutative sono state effettuate con data di riferimento il 30 giugno 2016 e sulla base di proiezioni economico-patrimoniali 2017/2019 delle Realtà.

Come evidenziato nella propria Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso le valutazioni effettuate dall'*Advisor*, che esprimeva un intervallo di azioni da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale in Natura, individuato in n. 124.009.727 – 136.076.493 azioni e, tenuto conto della proposta di Aumento di Capitale in Natura di Euro 4.000.000.000, corrispondente ad un intervallo di prezzo di emissione delle nuove azioni tra € 29,395 ed € 32,256 – comprensivo di sovrapprezzo.

Infine, all'interno di tale intervallo il Consiglio di Amministrazione ha determinato un numero di azioni da emettere al servizio dell'aumento di capitale pari a n. 125.498.070 azioni ordinarie, che rapportato all'aumento di capitale di € 4.000.000.000 configura un prezzo di emissione per azione di € 31,873, di cui € 2,58 quale valore nominale ed € 29,293 quale sovrapprezzo. Tale prezzo di emissione, coerente con la contabilizzazione dell'operazione in continuità di valori, è in linea al valore del patrimonio netto contabile della Banca riferibile all'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2015), importo anche utilizzato dalla BPM per dare seguito alle eventuali richieste di acquisto dai soci della Banca.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio ritiene che, in applicazione dei principi e dei metodi di valutazione sopra richiamati, a seguito della convergenza

tra l'intervallo di valori del prezzo di emissione determinato dall'*advisor* indipendente Banca Popolare di Mantova (tra € 29,395 ed € 32,256) ed il prezzo di emissione determinato dal Consiglio di Amministrazione in € 31,873, tale prezzo di € 31,873, corrispondente a n. 125.498.070 azioni da emettere, sia congruo.

Valutazione dei beni oggetto del conferimento da parte dell'esperto

Trattandosi di un aumento di capitale a servizio di conferimenti in natura, ai sensi e per gli effetti degli Artt. 2440 e 2342-ter, comma 2. lett. b) cod. civ., il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato altresì la nomina di un esperto indipendente valutatore, E&Y S.p.A., per la redazione della perizia di stima sul valore del Ramo d'Azienda.

Il Collegio prende atto che l'esperto, a conclusione delle analisi svolte, ha ritenuto che il valore economico del Ramo, stimato alla data del 30 giugno 2016, non sia inferiore al valore netto contabile del proprio sbilancio patrimoniale, pari a € 4.000.000.000, corrispondente al complessivo valore dell'aumento di capitale della Banca, comprensivo dell'eventuale riserva sovrapprezzo, da liberarsi a servizio del Conferimento.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale,
letta la Relazione degli Amministratori,
valutati i criteri e metodi adottati per la determinazione del prezzo di emissione,
ribadite le proprie osservazioni sulla legittimità dell'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo cod. civ.,
visto l'art. 2441 comma 6 cod. civ.,
esprime parere positivo in ordine alla congruità del prezzo di emissione delle azioni Banca Popolare di Mantova.

Milano, 4 ottobre 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are three distinct marks: a large, stylized signature, a smaller signature, and the initials 'ROM'.

Dr. Emilio Cherubini

Dr. sa Maria Luisa Mosconi

Dr.sa Anna Maria Sanchirico

Emilio Cherubini
Maria Luisa Mosconi
Anna Maria Sanchirico